

CINEMA In cinque sere alla settimana per circa sette mesi fatti registrare numeri record

La sala Truffaut fa il record: 5000 iscritti

Tra prime visioni d'autore ed eventi con ospiti (da Bergonzoni a Costanzo)

MODENA

Per la prima volta nella sua storia, che data ormai dal 1992, la sala Truffaut ha superato la quota fatidica e simbolica di 5000 iscritti, quando tra l'altro manca ancora più di un mese al termine dell'attività stagionale (metà maggio). Cinque sere alla settimana (con qualche eccezione) per circa sette mesi a partire da ottobre (con l'antipasto del Festival della Filosofia in settembre): in questo spazio di tempo la sala Truffaut, ha portato al cinema una cifra di spettatori pari a 40 volte quella che è la sua capienza mas-

sima (128 posti a sedere).

Appreziate dunque le prime visioni d'autore e d'essai, alcune delle quali di grande successo ("Life" di Corbijn, "Janis" di Amy Berg, "Eden" di Hansen-Loeve, "Lobster" di Lanthimos, "La legge del mercato" di Brizé, "Un posto sicuro" di Ghiaccio, "Bansky Does New York" di Mourkabel, "Il bambino scoprì il mondo" di Abreu, "Dio esiste a abita a Bruxelles" di Van Dormael, "Le regole del caos" di Rickman, "Bella e perduta" di Marcello, "Il figlio di Saul" di Nemes, "Francofonia" di Sokurov, "La isla minima" di Rodriguez, "Urge"

di Bergonzoni, "The Lesson" di Grozeva, "Weekend" di Haigh, "La corte" di Vincent). Tutti film sempre proposti anche in versione originale sottotitolata (una esigenza dei cinefili più rigorosi) e corredati da schede critiche spesso originali. E ancora cicli di film dedicati ad autori o cinematografie: quest'anno, rassegne dedicate a Saverio Costanzo, al canadese Xavier Dolan, a Yasujiro Ozu (sei capolavori restaurati del grande maestro giapponese), al prestigioso documentarista cileno Patricio Guzman, al cinema polacco contemporaneo. E poi eventi speciali di o-

gni genere, incontri con gli autori (Gaudino, Bergonzoni, Guzman, Costanzo), classici restaurati (tra gli altri, "Il grande dittatore" di Chaplin, "Nosferatu" di Murnau, "Il dottor Caligari" di Wiene, "Rocco e i suoi fratelli" di Visconti, "Ascensore per il patibolo" di Malle, "Mouchette" e "Au hasard Balthazar" di Bresson, "I pugni in tasca" di Bellocchio, "Amarcord" di Fellini, "Salò" di Pasolini, "Il terzo uomo" di Reed, "Macbeth" di Polanski). Inoltre, collaborazioni continuative in occasione di spettacoli e mostre con Ert per la rassegna "Schermi e palcoscenici" e con la Galleria Civica per il cinema polacco.

